

Ulss senza personale, la Cgil raccoglie firme

SANITÀ

MESTRE "Tu tagli, io firmo". Con questo motto la Cgil avvia una sottoscrizione nelle piazze, negli ospedali e nei distretti sanitari "a difesa della sanità" pubblica dove, secondo il sindacato, le due Ulss veneziane – la 3 Serenissima e la 4 Veneto orientale – scontano gravi carenze di personale e ritardi per visite ed esami. Dal 30 maggio e fino a metà giugno saranno organizzati banchetti in tutta la provincia per chiedere che «soluzioni rispetto al problema delle liste cosiddette di galleggiamento, le prestazioni non erogate nei termini prestabiliti, che sono in crescita dovunque».

La Cgil spiega che nell'Ulss 3

Serenissima mancano 631 lavoratori a fronte di una dotazione organica di 8.032, mentre nella 4 Veneto orientale il gap è di 482 su 2.916. La richiesta è di maggiori investimenti. «Il diritto alla salute è possibile solo se governo e Regione aumenteranno gli stanziamenti a favore della sanità, solo se si potenzieranno gli organici con salari adeguati, solo se vi sarà garanzia occupazionale del personale degli appalti», dicono il segretario generale Daniele Giordano, dei Pensionati Daniele Tronco, della Funzione pubblica Marco Busato e della Filcams Caterina Boato.

Per la raccolta firme il primo appuntamento è all'ospedale dell'Angelo, martedì prossimo negli spogliatoi al secondo pia-

no sotterraneo. Nei giorni a seguire toccherà alle altre sedi sanitarie in provincia: il Civile a Venezia (31 maggio), Dolo (7 giugno), Mirano (8), Portogruaro (9), Jesolo (12), San Donà (14), Chioggia e Noale (15). Coinvolti anche i distretti sanitari: il Giustinian di Venezia (31 maggio), struttura peraltro al centro dell'attenzione per il paventato rischio di una riduzione degli at-

**MILLE POSTI VACANTI
NELL'INTERA AREA
METROPOLITANA
DA MARTEDÌ
LA MOBILITAZIONE
DEL SINDACATO**



PRESIDIO Una manifestazione sindacale all'ingresso dell'Ospedale dell'Angelo per la carenza di personale sanitario

tuali servizi mentre la nuova Casa della comunità andrà al Civile, al monoblocco del Lido (31) e a Favaro (5 giugno). I banchetti arriveranno anche nelle piazze, tra il 6 e il 10 giugno, a Campogara, Jesolo, Venezia, Mestre, Marghera, Quarto d'Altino, Zelarino, San Donà di Piave, San Stino di Livenza, Portogruaro, Spinea, Mirano, Mira, Dolo, Carvare e Chioggia. Molte le richieste della Cgil, tra cui «la pianificazione e il potenziamento dei servizi territoriali, l'attuazione delle schede ospedaliere, il riconoscimento della specificità di Venezia, la condivisione dei progetti finanziati col Pnrr, la valorizzazione del personale, la sicurezza nei luoghi del lavoro, la stabilità occupazionale e la maggiore attenzione ai tempi di vita e di lavoro per affrontare il disagio del pendolarismo».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREA MARTELLATO

«Comprendiamo le difficoltà dei genitori e abbiamo quindi deciso di farci carico, come Comuni, di parte dei costi aumentando il budget previsto dall'azienda sanitaria»



Giovedì 25 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Disabili, accordo sui centri estivi

►Dopo le proteste delle famiglie che si erano viste ridotti i giorni di frequenza per i bambini

►Mancano operatori ma la Conferenza dei sindaci dell'Ulss avrebbe recuperato una settimana in più



MIRA Garantite 3 settimane di frequenza ai centri estivi per i bambini disabili. In alto Andrea Martellato

MIRA

«I centri estivi per bambini e adolescenti disabili assicurati per tre settimane». Questa la decisione del comitato esecutivo della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3 in risposta alle critiche mosse dalle associazioni delle famiglie con figli diversamente abili. Un problema che coinvolge quasi 400 bambini e adolescenti della Riviera e del Miranese che nelle scorse settimane, a meno di un mese dalla conclusione dell'anno scolastico, avevano scoperto che l'azienda sanitaria avrebbe assicurato la possibilità di usufruire degli operatori sanitari in affiancamento ai bambini con disabilità durante i centri estivi, per appena 2 settimane. Una vicenda portata alla luce in Riviera e Miranese dall'associazione Famiglie e Abilità di Campolongo. Negli ultimi due anni infatti le settimane garantite, con operatore sanitario, erano da 4 a 6. «Ne abbiamo discusso a lungo – ha spiegato Andrea Martellato presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 3 – Comprendiamo le difficoltà delle famiglie. Come esecutivo della conferenza abbiamo quindi deciso di farci carico, come Comuni, di parte dei costi aumentando il budget previsto dall'azienda sanitaria. In questo modo potremmo assicurare 3 settimane di partecipazione ai centri estivi alle famiglie che ne faranno richiesta accordandoci con le associazioni che rappresentano le famiglie per trovare un accordo anche sulla quarta settimana».

LA PROPOSTA

La proposta per diventare operativa dovrà essere votata nella prossima conferenza dei sindaci che rappresenta i 20 comuni del bacino Riviera-Miranese. «Nei giorni scorsi ho cercato di confrontarmi con quasi tutti i sindaci – assicura Martellato - e penso non ci siano problemi nell'accogliere la proposta del comitato esecutivo, che

verrà discussa nella prossima conferenza dei sindaci entro fine maggio. Tanto più – aggiunge Martellato – che le risorse stanziare potrebbero essere recuperate dalle amministrazioni comunali con un prossimo decreto della giunta regionale entro l'anno». Una proposta che rappresenterebbe un accordo tra le aspettative delle famiglie dei bambini e degli adolescenti diversamente abili, che contavano di mantenere le 6 settimane di frequenza ai centri estivi e le difficoltà nel reperire le risorse necessarie. «Ricordo infatti – ha sottolineato Martellato – che fino al 2018 venivano garantite 2 settimane, nel 2019 e soprattutto tra il 2020 e il 2022 le abbiamo aumentate a 6 poiché, con le scuole chiuse per covid, avevamo avuto degli avanzi di bilancio e li avevamo ridestinati nei centri estivi per i bambini disabili. Quest'anno, con le scuole a pieno regime e l'incremento delle richieste, le disponibilità si sono ridotte e siamo costretti a trovare strade alternative».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Ladri in azione contro le auto parcheggiate

Al Parco Ivana Cagnin alcuni ladri rompono vetri delle auto rubando oggetti e documenti (nella foto). Le vittime hanno subito scritto una lettera all'amministrazione per sensibilizzare sull'accaduto. È accaduto lunedì quando intorno alle 18.15 tre ragazze si danno appuntamento al parco di via Porara a Mirano, approfittando della bella giornata. Molto frequentato da sportivi, famiglie e semplici amanti degli ampi spazi verdi che questo luogo regala, il Parco Ivana Cagnin è parecchio affollato soprattutto nel dopo lavoro. «Abbiamo lasciato le auto nel parcheggio antistante - spiega una delle vittime del danneggiamento e del furto in una lettera



all'amministrazione per raccontare l'accaduto - Siamo tornate al parcheggio dopo circa un'ora per scoprire che i vetri delle macchine erano stati rotti per rubare all'interno oggetti e documenti, che peraltro erano ben nascosti e assolutamente non visibili dall'esterno». Le ragazze accortesi del danno

hanno chiamato immediatamente i Carabinieri e «abbiamo appreso che episodi simili si verificano spesso in quel parco e nelle vicinanze. Forse sarebbe il caso di valutare una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, l'installazione di videocamere o altre misure atte a rendere questi luoghi più sicuri. Con rammarico, infatti, credo che l'esperienza ci terrà lontane dal parco Porara per molto tempo. Speriamo che questa segnalazione riesca a sensibilizzare sull'argomento e, se non a risolvere il nostro problema di danni materiali e documenti rubati, almeno a evitarlo ad altre persone in futuro».

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DEI SINDACATI

Gli ospedali senza personale mancano medici e infermieri

Sempre più drammatica la situazione degli organici nelle aziende sanitarie
Nell'Usl 3 Serenissima ne servirebbero 631, nel Veneto orientale altri 400

VENEZIA

Gli ospedali sono sempre più vuoti. Non perché non ci si ammali più. A non esserci non sono i pazienti, sempre più anziani e polipatologici, ma gli operatori sanitari: medici, infermieri, Oss. Una carenza sempre più drammatica, che fa levare al sindacato l'ennesimo grido d'allarme.

Nel Veneziano sono oltre mille quelli che mancano all'appello, tra Usl 3 e Usl 4. 631 nella prima, 482 nella seconda.

Nell'azienda sanitaria della Serenissima, il vuoto organico principale riguarda i medici con 252 posti scoperti.

Nel Veneto Orientale, invece, a soffrire maggiormente della carenza di organico sono gli infermieri e le ostetriche, con 239 operatori mancanti.

A lanciare l'allarme è la Cgil, preoccupata per le 70 mila prestazioni in galleggiamento, ovvero quelle non erogate nei termini prestabiliti. «Le prestazioni ai cittadini» dichiarano Daniele



Daniele Tronco



Daniele Giordano

le Giordano, segretario generale Cgil Venezia, Daniele Tronco, segretario generale Spi Cgil, Marco Busato, segretario generale Fp Cgil e Caterina Boato, segretaria generale FILCAMS Venezia, «è il diritto alla salute, sono possibili solo se il Governo e la Regione aumentano gli stanziamenti a favo-

re della sanità, se si potenzia il numero di personale garantendo salari adeguati, se vi è garanzia occupazionale del personale degli appalti».

Per il sindacato è indispensabile ripensare alle politiche sociosanitarie, sia da parte della Regione che delle Usl. Tempo da perde-

re non ce n'è perché i numeri parlano di una sanità pubblica che sta lentamente collassando. «L'emergenza organici» continuano i sindacalisti «è aggravata dalla necessità di recuperare migliaia di prestazioni specialistiche, interventi chirurgici e screening sospesi ancora e ancora non recuperati dalla

pandemia».

Per questo, per la Cgil è tempo d'agire: la sanità va portata al centro del discorso e di ogni scelta politica. E, non da ultimo, va portata in campo. Anche letteralmente. Così, il 10 giugno la raccolta firme contro i tagli alla sanità arriverà in centro storico, in campo Santa Margherita. Nella stessa giornata si potrà firmare anche a Mestre in via Piave e a Marghera in Piazza Mercato.

I banchetti della Cgil faranno tappa nei presidi ospedalieri con la prima tappa il 30 maggio all'ospedale dell'Angelo a Mestre e il 31 al Civile di Venezia.

Tra le principali urgenze del sistema sociosanitario, le liste d'attesa, la garanzia occupazionale e la flessibilità oraria, ma anche il potenziamento dei servizi territoriali e il riconoscimento della specificità della città d'acqua. Ma è difficile sbrogliare i nodi della sanità e cucire le ferite che porta se mancano i finanziamenti.

Dopo l'incremento per contrastare la pandemia che nel 2020 ha portato la spesa sanitaria pubblica al 7,3% del Pil, già l'anno dopo questa è diminuita. «È drammatica la prospettiva prefigurata nel DEF 2023 nel quale il Governo Meloni, dopo un taglio del 2,4% nel 2024 rispetto all'anno in corso, affossa il finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale al 6,2% del Pil a partire dal 2025» commenta la Cgil. L'appello è quindi solo uno: «basta ai tagli sanitari». —

MARIA DUCOLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Accorciamo le distanze un progetto per giovani

MIRANO

Diminuire gli stereotipi di genere che portano all'attuale gender gap nei percorsi di studio e lavoro di ragazze e ragazzi nei territori di Mirano, Mogliano Veneto, Castelfranco Veneto, Montebelluna o nei comuni circostanti. Questo è l'obiettivo del progetto "Accorciamo le distanze" promosso da Codess Cooperativa Sociale nell'ambito del Programma Formula di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Fondazione CESVI. Recentemente si è tenu-

ta una visita alla scuola dell'infanzia di Mirano in cui sono stati illustrati i progressi dell'iniziativa. I fondi raccolti sono stati utilizzati per realizzare 10 percorsi STEM, scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa presso quattro scuole dell'infanzia coinvolgendo insegnanti ed esperti. Inoltre 4 percorsi extrascolastici STEM per minorenni, 6-11 anni, con il coinvolgimento di esperti esterni e personale educativo. —

R.M.

MIRA

Giornate di prevenzione per la salute degli anziani

MIRA

Tornano le giornate della prevenzione della salute nei centri civici per anziani di Mira. Dopo il primo appuntamento dello scorso febbraio, che ad Oriago aveva visto la partecipazione di quasi 200 persone, che avevano ricevuto controlli gratuiti per colesterolemia, glicemia, stato pressorio e screening della fibrillazione atriale, si continua domenica prossima 28 maggio dalle 8 alle ore 12 al centro anziani "Andrea Palladio" di Mira in via Capitello Albrizzi. Una inizia-



Il centro anziani Palladio

tiva nata grazie alla collaborazione tra Comune di Mira, centro socio culturale "Andrea Palladio" e l'associazione "Cuore Amico" di Mirano, e Ulss 3, con la presenza di volontari, medici e infermieri del dipartimento di Cardiologia di Mirano.

«Come amministrazione - dichiara Albino Pesce, assessore con delega ai Centri Civici - Anziani non possiamo che ringraziare tutti i volontari del centro "Andrea Palladio", l'Usl 3 e l'associazione "Cuore Amico" con il presidente Nicolò Cammarata, perché organizzano ogni anno questa giornata di prevenzione direttamente nel territorio, dando un senso di vicinanza e attenzione verso i cittadini. L'iniziativa si ripeterà a ottobre al centro anziani di Piazza Vecchia». —

A.AB.

MIRANESE E RIVIERA

Centri estivi per tre settimane ma la protesta non si ferma

I Comuni disponibili ad anticipare le risorse necessarie per allungare il periodo
I genitori apprezzano lo sforzo, però non mollano: «Così è ancora troppo poco»



Foto di gruppo dei ragazzi ai Centri estivi scattata lo scorso anno

MIRANO

Le settimane destinate ai centri estivi per i ragazzi disabili di Riviera del Brenta e Miranese alla fine saranno tre.

Troppo poco per i genitori e le famiglie dei ragazzi che annunciano proteste e battaglia per tutto il periodo estivo. Ad annunciare la soluzione che è stata trovata dopo le proteste degli ultimi giorni seguite all'annuncio della ri-

duzione del servizio da 6 a 2 settimane, è il presidente della conferenza dei sindaci dell'Usl 3 Andrea Martellato. Il servizio partirà a metà giugno. Se quest'anno per ora le settimane certe che si faranno saranno 3 il prossimo si punta a quattro.

«In questi ultimi giorni come sindaci del Usl 3 e soprattutto come sindaci del distretto Dolo-Mirano – spiega Martellato – abbiamo fatto di tut-

IL VERTICE

Domani si riunisce la Conferenza dei sindaci

È stata convocata per domani mattina venerdì 26 maggio una riunione della Conferenza dei Sindaci Usl 3 Distretto Dolo-Mirano alla quale parteciperanno anche le associazioni di volontariato legate ai problemi della disabilità.

to per poter andare incontro alle esigenze delle persone e delle famiglie. Era chiaro che non potevano confermare le 6 settimane di centri estivi dello scorso anno che avevano offerto grazie a dei fondi in più. Quest'anno ci rendiamo conto che due settimane erano poche e tanti genitori che lavorano avrebbero fatto fatica a gestire tutti i problemi collegati alla mancanza di questo servizio. Proprio per andare incontro a loro abbiamo cercato dei contributi ad hoc e siamo riusciti a individuarli dalla Regione. Prima però di averli ci vorrà del tempo e per questo si è deciso da parte degli enti locali di ricavarne uno stanziamento ad hoc con il quale dalla metà di giugno partiranno i centri estivi per i circa 200 ragazzi di Riviera e miranese. Speriamo il prossimo anno di arrivare a coprire 4 settimane».

Le associazioni delle famiglie e i genitori però non ci stanno. «Apprezziamo – spiega Alessandra Boran presidente dell'associazione Famiglie e abilità – lo sforzo di Martellato per reperire i fondi, ma tre settimane in questo caso sono nettamente insufficienti per le esigenze delle famiglie. Dovranno per forza in tanti casi cercare soluzioni con operatori privati che costano tantissimo». Le azioni di protesta continueranno. La pensa così anche la mamma di uno dei ragazzi, Giovanna Raia. «Ci devono spiegare che tipo di copertura avrà questo servizio. Resta poi il fatto di fondo: 3 settimane sono insufficienti». —

ALESSANDRO ABBADIR

MIRANO

L'incontro a scuola con gli alunni polacchi

MIRANO

L'incredibile storia di coraggio e solidarietà di Luigi Baldan, internato militare italiano nei campi di concentramento nazista durante il secondo conflitto mondiale continua a tessere legami indissolubili tra Mirano e la Polonia. Il ricordo di Baldan che si prese cura e salvò un gruppo di ragazze ebreo anch'esse prigioniere nel campo di Sackisch Kudowa in Polonia ha da tempo superato i confini nazionali ed è mantenuto vivo dal figlio Sandro che interviene spesso nelle scuole a raccontare la vicenda del padre, racchiusa nel libro "Lotta per sopravvivere", scritto da Baldan stesso, affinché sia di esempio alle giovani generazioni. E per l'ap-

punto lo scorso 10 maggio presso la scuola Primaria Petrarca di Mirano si è tenuto un incontro tra una classe quinta coordinata dalla professoressa Silvia Pellay, e le docenti della Scuola Primaria polacca di Kudowa, coordinate dalla direttrice professoressa Ania Chelminska. Il motivo dell'incontro è stato quello di diffondere una rete di amicizia e scambio culturale tra le due scuole, avendo entrambe in comune quale oggetto di studio la storia di Baldan. Poi c'è stato l'incontro istituzionale in municipio a Mirano, dove il sindaco, Tiziano Baggio, con l'assessora Di Raimondo hanno accolto le docenti polacche, con un tradizionale scambio di doni. —

RICCARDO MUSACCO